

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**TERZA ETA' PESCOLANA: "RADICE" DELLA TRADIZIONE MOLISANA
A CONFRONTO CON LA NUOVA ERA TECNOLOGICA**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore : Educazione e Promozione culturale
Area : E/01 Centri di aggregazione anziani**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

L'obiettivo primario del progetto: TERZA ETA' PESCOLANA: "RADICE" DELLA TRADIZIONE MOLISANA A CONFRONTO CON LA NUOVA ERA TECNOLOGICA è quello di contribuire alla riduzione dello stato di isolamento degli utenti anziani attraverso una serie di macro-azioni. Tra queste, quella innovativa, rispetto ai progetti fin ora realizzati, riguarda l'acquisizione di una certa autonomia, in modo graduale, dell'uso di strumenti tecnologici – computer, cellulare, internet, servizi on line che spesso disorientano le persone anziane che hanno difficoltà di accedervi. Gli ultra 65enni continuano a preferire la tv, da cui attingono la maggior parte delle informazioni, usano poco bancomat e carte di credito. Tra le cause più frequenti, che spiegano il divario digitale tra nuove e vecchie generazioni è il processo di invecchiamento e le malattie, che compromettono molte abilità acquisite o rendono difficile acquisirne di nuove, ma le barriere dell'analfabetismo digitale non significano che gli anziani non siano capaci di imparare a utilizzare le nuove tecnologie soprattutto se affiancati da menti giovani che possono riuscire a stimolare in loro maggiori interessi verso il nuovo mondo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Uno dei principali trend socio-demografici che sta interessando molti paesi occidentali è rappresentato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Gli anziani sempre più "dominatori" della stratificazione anagrafica della società italiana. La crescita del loro numero avanza e cambia il volto al nostro Paese. Secondo l'Istat dal 1980 ad oggi gli ultrasessantenni sono cresciuti del 55 per cento, molto più delle strutture pubbliche a loro dedicate e, soprattutto, della coscienza civica e sociale di chi se ne deve occupare. Al 1° gennaio 2007, infatti, la popolazione dei "nonni" era poco meno inferiore a 12 milioni di unità, contro gli 8,5 mln di 25 anni fa. In Italia, nei prossimi trent'anni, una persona su 3 avrà più di 61 anni, e cresceranno ulteriormente gli ultra ottantenni soli, soprattutto donne. Già oggi gli ultra-61enni sono quasi il 25% della popolazione, un record europeo e i grandi anziani oltre gli 80 anni sono il 5%. Il nostro paese è fra quelli in Europa che più tende a caratterizzarsi per il forte peso relativo di questa fascia di cittadini. Le conquiste della scienza e i conseguenti progressi della medicina hanno contribuito in maniera decisiva, negli ultimi decenni, ad allungare la durata media della vita umana. L'espressione "terza età" abbraccia ormai una considerevole fetta della popolazione mondiale: persone che escono dai circuiti produttivi, avendo ancora grandi risorse e capacità di partecipazione al bene comune. A questa folta schiera di "young old" ("anziani giovani", come li definiscono le nuove categorie della vecchiaia fissate dai demografi, che ne circoscrivono l'età dai 65 ai 75 anni) si aggiunge quella degli "oldest old" ("gli anziani più anziani", che superano i 75 anni), una quarta età, le cui fila sono destinate a divenire anch'esse sempre più nutrite.

I trend demografici in atto, legati da un lato all'allungamento della vita media, dall'altro alla diminuzione dei tassi di fertilità, indicano come, in un futuro non lontano questo quadro potrà indirizzarsi presumibilmente verso assetti caratterizzati da una ulteriore presenza, relativa ed assoluta, di persone anziane. Il Rapporto della « Commissione di Studio sulla prevenzione e sul trattamento della non autosufficienza con particolare riferimento agli anziani » ipotizza una incidenza degli ultrasessantenni sulla popolazione totale pari al 33% nel 2025 e al 40,5% nel 2050. L'allungamento della vita media porta con sé non solo problemi di salute e di non autosufficienza, che ne rappresentano uno degli aspetti più critici, ma anche problemi di isolamento, abbandono e del sentirsi un peso per la famiglia, per la società civile.

L'Amministrazione Comunale di Pescopennataro, al fine di favorire l'inserimento dell'anziano nel contesto sociale, ritiene sia fondamentale promuovere la cultura della collaborazione attraverso strutture adeguate (Centro diurno), la creazione di un reticolo di relazioni, il coinvolgimento di Partner qualificati (Comune di Castel del Giudice, Comune di Acquaviva d'Isernia, Cooperativa sociale C.A.S.I, altri Comuni limitrofi, privati cittadini) e confida nel finanziamento del presente progetto con l'assegnazione dei n.4 Volontari richiesti indispensabili per l'attuazione di una serie di iniziative pro-anziani.

Il progetto denominato "TERZA ETA' PESCOLANA: "RADICE" DELLA TRADIZIONE MOLISANA A CONFRONTO CON LA NUOVA ERA TECNOLOGICA" si propone di accogliere adeguatamente gli anziani nel Centro diurno, accrescere il livello di consapevolezza di questi sulla possibilità di diventare *agenti di cambiamento sociale e cittadini attivi* nella società, valorizzare il Museo civico della pietra con la collaborazione di questi anziani, trasportarli nel mondo tecnologico con un appropriato uso del telefonino e del PC, carte di credito e bancomat.